

La Vuelta dei migliori

In Spagna duello fra Contador e Froome: è il Giro più quotato

L'inglese potrà correre senza dover badare a Wiggins, lo spagnolo torna dopo la squalifica. Percorso durissimo: lo spettacolo è assicurato

ANDREA ASTOLFI
PAMPLONA

3360 KM, TANTISSIME SALITE, UN CALDO INFERNALE E UN DUELLO FANTASTICO. Parte dalla Plaza de Toros di Pamplona la Vuelta del Grande Ritorno, quello di Alberto Contador, il convitato di pietra dei Grandi Giri 2012. Contro il madrilenno, reduce da sei mesi di stop per doping, si scatenerà Chris Froome, imbavagliato per ordini di scuderia al Tour, ma ora libero di spianare le montagne spagnole e di dare spettacolo.

Contador e Froome non si sono mai affrontati in un Grande giro. Nel 2011 l'anglo-keniano era già il più forte del lotto ma per doveri di squadra dovette lavorare e sfinirsi in maglia di leader per il compagno di squadra Wiggins. Risultato: Froome secondo, Wiggins terzo, vittoria a Cobo. Stavolta il 27enne fuoriclasse del team Sky è solo e libero dall'orrendo peso del dovere. E farà la corsa a suo modo, ammesso che la condizione stupefacente del Tour non sia evaporata. Senza l'ingombrante sagoma di Wiggins attaccata al carro posteriore della bicicletta, con un Contador in forma ma a corto di km in gara dopo una primavera e un'estate da esiliato delle biciclette, Froome parte come grande favorito della terza grande corsa a tappe dell'anno. In più ha una squadra mostruosa, ricca di scalatori. Però la Vuelta, questa Vuelta, non è il Tour, metà delle tappe saranno in salita, e le salite del nord della Spagna sono dure, spietate, non addomesticabili con giochi di squadra o tattiche. Bisognerà andare. Non parrà vero però a Froome non doversi guardare indietro: «Sono supermotivato e sono voglioso di vincere finalmente una grande corsa a tappe, è la mia grande occasione». Il primo giro con il pronostico addosso però pesa: «Sono un po' stanco di "testa", ma non voglio alibi». Tirato a lucido, sorridente, minaccioso, l'inglese ha tutto per stradominare. Ma dovrà fare i conti con la voglia mostruosa di Alberto Contador. Dopo la squalifica ad hoc per il controverso *affaire clenbuterolo* - sei mesi effettivi senza corse, ma tutti i risultati ottenuti dal luglio 2010 in poi cancella-

ti dal suo palmares -, il capitano della Saxo-Tinkoff parte un gradino sotto Froome, ma con motivazioni altissime: «Quello che mi è capitato in questi mesi ha lasciato il segno, inutile negarlo, ho sofferto, ma ora guardo al futuro». Il futuro, a 30 anni, è una nuova carriera, con quali forze e quali prospettive lo dirà questa tremenda Vuelta, ritagliata quasi alla perfezione sulle caratteristiche dello scalatore madrilenno.

Una Vuelta spettacolare, ardua, al limite. Dieci tappe di montagna, sei arrivi in salita, una sola crono individuale, di 39 km. Una corsa tutta al nord della Spagna, il via dai Paesi Baschi per il secondo anno consecutivo, dopo che per 33 edizioni gli organizzatori si erano ben guardati dal far transitare uomini e biciclette sulle instabili strade euskere. Prime salite già domani e martedì, giornate decisive il 2 settembre, con la mitica e terribile salita dei Laghi di Covadonga, e poi, alla vigilia dell'ultima tappa madrilenna, si andrà in cielo fino alla Bola del Mundo, l'ascesa che due anni fa esaltò e premiò la costanza e la crescita di Vincenzo Nibali.

Lista partenti alla mano, la Vuelta sarà la grande corsa a tappe più ricca del 2012. Oltre a Contador e Froome, andranno alla lotta per il podio anche Joaquim Rodriguez, De Gendt, secondo e terzo dell'ultimo Giro, Valverde, Cobo, i baschi Anton e Astarloza, Van den Broeck, Gesink, Mollema, i colombiani della Sky Henao e Uran, Menchov, Gadret. Tanta gente da salita, pochi velocisti, molti uomini finiti a penare ai 43 gradi di Pamplona per affinare la preparazione in vista del Mondiale di Valkenburg. C'è, ad esempio, Damiano Cunego, che torna motivato e carico dopo un'estate di riposo. 19 gli italiani al via, qualche attesa per Cataldo e Capecci in chiave classifica, occhio ai colpi di mano di Tiralongo e Gasparotto, e alle volate di Elia Viviani, per la prima volta in carriera al via di un Grande giro.

Tutti però guarderanno quei due, il passato che ritorna, il futuro che chiede spazio, in una corsa che, dopo aver vissuto anni di crisi, con poco pubblico, poca visibilità, pochi sponsor e bassi valori tecnici, per rinnovarsi, prova il brivido dell'estremo.

...
Lista di partenti superiore a Giro e Tour: Rodriguez, Cobo e De Gendt saranno pericolosi in montagna. C'è Cunego



La Saxo Bank, squadra di Contador: ieri il via alla Vuelta con la cronometro a squadre. FOTO VIDAL/ANSA EPA

De Rossi e Ramirez: la Serie A rischia di perdere anche loro

Il City rilancia per il giallorosso: 30 milioni alla Roma, 9 netti al giocatore. Il Tottenham sull'uruguayano

MASSIMO DE MARZI
TORINO

ANCORA 48 ORE. POI SARÀ SCIOLTOL'INTRIGO DE ROSSI. Il Manchester City ha lanciato l'assalto per il gioiello della Roma, per avere il "capitan futuro" dei giallorossi è pronta un'offerta vicina ai 30 milioni di euro. Dalla capitale ribattono che per meno di 35 non se ne farà nulla, ma la distanza è così ormai sottile che a questo punto sarà la volontà del giocatore a fare la differenza. Inizialmente De Rossi non sembrava entusiasta all'idea di lasciare Roma, ma quando si è parlato di un quadriennale da quasi 9 milioni (bonus compresi) a stagione, le certezze del centrocampista hanno iniziato a vacillare. Intanto la Roma ha definito l'ingaggio del 18enne difensore centrale brasiliano Marquinhos, l'ufficialità del prestito dal Corinthians dovrebbe arrivare domani.

Massimiliano Allegri, alla vigilia del Trofeo Luigi Berlusconi, ha spiegato chiaramente quale sia la nuova strategia rossonera: «È un momento economicamente delicato e la società ha fatto scelte giuste, oculute. Cercheremo di fare una buona annata con quello che abbiamo, sarà comunque un Milan competitivo. Ci adeguiamo all'austerità, ma la Juventus è la favorita per lo scudetto, noi siamo da primi tre posti». E alla domanda se l'ipotizzato scambio Pazzini-Cassano con l'Inter fosse solo fantamercato, il tecnico non ha escluso nulla: «Vedremo... Noi viviamo di praticità, non di favole». Tradotto, difficile ma non impossibile. Stasera, dopo la partita con la Juve, Allegri

e Galliani parleranno col presidente Berlusconi per capire se esiste la possibilità di attingere ad un extra budget per provare l'assalto a qualche grosso nome: «In questo momento è impensabile poter prendere certi campioni, con le cifre che girano», ha detto ancora il tecnico. Ovvio che un intervento diretto del Cavaliere potrebbe cambiare gli scenari e far tornare di stretta attualità il nome di Ricardo Kakà, visto che il presidente del Real Fiorentino Perez non intende lasciarlo partire solamente in prestito come vorrebbero in via Turati.

Intanto, sia il Milan che l'Inter non disdegnano l'ipotesi Borriello, ma a sorpresa anche la Juve potrebbe tornare a bussare alla porta della Roma per il giocatore che fino a maggio era in prestito alla corte di Conte. A Torino sperano ancora in Llorente (che Bielsa, tecnico del Bilbao, non ha convocato per l'esordio in campionato di quest'oggi, al pari di Martinez, già venduto al Bayern...), e la società bianconera ha anche la necessità di cedere uno fra Matri e Quagliarella, situazione che rende difficile l'ipotesi di vedere in bianconero Pazzini, pupillo dell'ad Marotta fin dai tempi della comune esperienza alla Sampdoria.

Ma questa povera serie A deve guardarsi ogni giorno dagli assalti dei veri ricchi d'Europa: il Psg - dopo aver depredato il Milan, e preso anche Veratti - sarebbe pronto ad offrire 15 milioni per lo svizzero Lichsteiner e la Juve (che pensa all'atalantino Peluso, dopo aver definito l'ingaggio di Gabbiadini, che sarà girato al Bologna) mediterebbe il colpo grosso, chiedere all'Inter Maicon. Infine pare sfumato il passaggio di Ramirez al Southampton, dopo l'accordo già raggiunto fra gli inglesi e il giocatore che tanto aveva fatto infuriare la società emiliana: i rossoblù pretendono 15 milioni per cedere l'uruguayano. E così sul talento del Bologna ha rilanciato forte il Tottenham.

COPPA ITALIA

Fiorentina-Novara, la parabola di Ljajic: il gol dopo gli schiaffi di Rossi

Con il terzo turno di Coppa Italia entrano in lizza le squadre di Serie A. Dodici le compagini della massima serie impegnate. La prima a scendere in campo, nella partita del tardo pomeriggio, è stata la nuova Fiorentina di Montella che ha battuto 2-0 il Novara di Tesser. Si è giocato in condizioni proibitive, con la temperatura vicino ai 40 gradi, ma i viola sono parsi comunque brillanti e veloci, già capaci di manovrare palla a terra come chiesto dal tecnico. Dopo due anni deludenti, Firenze sembra aver ritrovato entusiasmo. Particolarmente bello il vantaggio segnato da Adem Ljajic, in girata volante, su assist di Pizarro: il serbo non giocava una partita ufficiale proprio dall'ultimo incontro fra Fiorentina e Novara, sempre al Franchi, quando fu sostituito da Delio Rossi e finì nella famosa rissa, con il serbo fuori rosa e il tecnico esonerato. Raddoppio di Pasqual su punizione.

LOTTO

SABATO 18 AGOSTO

Nazionale	38	59	21	82	18
Bari	73	50	59	25	86
Cagliari	77	87	60	42	48
Firenze	25	74	73	8	67
Genova	16	23	63	87	54
Milano	4	54	22	16	15
Napoli	55	24	42	38	77
Palermo	66	53	52	20	57
Roma	69	89	29	5	68
Torino	54	88	38	39	90
Venezia	34	30	79	76	54

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar								
3	5	11	34	43	49	2	24							
Montepremi					5+ stella	€	-							
Nessun 6 - Jackpot					€	9.024.208,91	4+ stella	€	21.336,00					
Nessun 5+1					€	-	3+ stella	€	1.189,00					
Vincano con punti 5					€	26.042,48	2+ stella	€	100,00					
Vincano con punti 4					€	213,36	1+ stella	€	10,00					
Vincano con punti 3					€	11,89	0+ stella	€	5,00					
10eLotto					4	16	23	24	25	30	34	50	53	54
					55	59	66	69	73	74	77	87	88	89